COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - REG_UFFICIALE - 0073818 - Ingresso - 11/08/2026 - 08:21

ASCOLI RETI GAS SRL

Bilancio di esercizio al 31/12/2025

Dati anagrafici	
Denominazione	ASCOLI RETI GAS SRL
Sede	VIA PICENO APRUTINA 114 63100 ASCOLI PICENO (AP)
Capitale sociale	15.659.841
Capitale sociale interamente versato	si
Codice CCIAA	AP
Partita IVA	01746150448
Codice fiscale	01746150448
Numero REA	170085
Forma giuridica	Societa' A Responsabilita' Limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte (35.22.00)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

	31/12/2025	31/12/2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.464	3.718
II - Immobilizzazioni materiali	19.085.243	19.658.892

III - Immobilizzazioni finanziarie	234	234
Totale immobilizzazioni (B)	19.086.941	19.662.844
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	62.201	60.562
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.886.333	2.763.421
imposte anticipate	526.986	525.799
Totale crediti	3.413.319	3.289.220
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.436.799	2.068.964
IV - Disponibilità liquide	2.323.725	2.241.973
Totale attivo circolante (C)	7.236.044	7.660.719
D) Ratei e risconti	103.739	90.246
Totale attivo	26.426.724	27.413.809
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	15.659.841	15.659.841
IV - Riserva legale	1.383.754	1.344.938
VI - Altre riserve	2.350.926	1.613.415
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(189.857)	776.331
Totale patrimonio netto	19.204.664	19.394.525
B) Fondi per rischi e oneri	344.831	73.692
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	128.070	114.085
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.604.355	5.183.326
esigibili oltre l'esercizio successivo	251.575	714.076
Totale debiti	4.855.930	5.897.402
E) Ratei e risconti	1.893.229	1.934.105
Totale passivo	26.426.724	27.413.809

	31/12/2025	**31/12/2024**
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.234.420	5.376.154
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	1.639	6.180
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.639	6.180
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	42.305	52.521
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.300	1.300
altri	360.795	495.406
Totale altri ricavi e proventi	362.095	496.706
Totale valore della produzione	6.640.459	5.931.561
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	110.752	111.061
7) per servizi	1.062.367	1.124.634
8) per godimento di beni di terzi	108.601	110.804
9) per il personale		
a) salari e stipendi	533.143	483.551

b) oneri sociali	160.038	156.360
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	37.215	33.706
c) trattamento di fine rapporto	32.283	28.725
e) altri costi	4.932	4.981
Totale costi per il personale	730.396	673.617
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	872.331	1.231.503
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.739	54.100
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	853.968	856.522
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	15.624	320.881
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.813	8.796
Totale ammortamenti e svalutazioni	883.144	1.240.299
12) accantonamenti per rischi	295.399	15.000
14) oneri diversi di gestione	3.143.637	1.530.299
Totale costi della produzione	6.334.296	4.805.714
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	306.163	1.125.847
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	47.030	78.864
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	47.030	78.864
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.671	956
Totale proventi diversi dai precedenti	2.671	956
Totale altri proventi finanziari	49.701	79.820
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	36.351	69.821
Totale interessi e altri oneri finanziari	36.351	69.821
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	13.350	9.999
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	319.513	1.135.846
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	318.646	374.533
imposte relative a esercizi precedenti	191.911	
imposte differite e anticipate	(1.187)	(15.018)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	509.370	359.515
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(189.857)	776.331

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025

Nota integrativa, parte iniziale

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro 189.857.

Attività svolte

La società opera prevalentemente nel settore della distribuzione del gas naturale.
Già azienda semplice, ex art. 114, D.Lgs 267/2000, si è trasformata in s.r.l. (ai sensi dell'art. 15, c.1, 2°, 3° cpv , D.Lgs 164/2000 nelle realtà monosettore gas naturale ed ex art. 113, D.Lgs 267/2000, T.U.E.L. nelle realtà multiservizi di rilevanza economica), ai sensi dell'art. 115, del citato D.Lgs. 267/2000(così come modificato dall'art. 1/1/2002, dall'art. 35 c.12, lett.D L.448/2001) e dell'art. 2343, c.1 C.C.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Analisi del contesto del mercato del gas

Il mercato del gas naturale nel 2025 è stato caratterizzato da una fase di progressivo riequilibrio dopo la forte crisi energetica degli anni precedenti, ma ha continuato a presentare elementi di fragilità e volatilità. A livello internazionale, il gas naturale ha mantenuto un ruolo centrale nel sistema energetico globale, sia per la produzione di energia elettrica sia per gli usi industriali e civili. Tuttavia, il contesto geopolitico, le tensioni commerciali e la crescente competizione per il gas naturale liquefatto (GNL) hanno continuato a influenzare in modo significativo l'andamento dei prezzi e degli approvvigionamenti.

Nel corso del 2025 la domanda globale di gas è tornata a crescere, anche se con ritmi più contenuti rispetto al passato. L'aumento dei consumi è stato trainato soprattutto dai paesi asiatici, in particolare Cina e India, che hanno incrementato le importazioni di GNL per sostenere la crescita economica e la domanda energetica interna. Questa dinamica ha accentuato la competizione tra Asia ed Europa per l'accesso ai carichi spot di gas liquefatto, contribuendo a mantenere elevata la sensibilità del mercato internazionale.

In Europa il mercato del gas ha continuato a vivere una fase di trasformazione strutturale legata alla riduzione della dipendenza dal gas russo. Dopo l'invasione dell'Ucraina e le successive restrizioni energetiche, l'Unione Europea ha accelerato il processo di diversificazione delle forniture, aumentando le importazioni di GNL proveniente soprattutto dagli Stati Uniti, dal Qatar e dalla Norvegia. Nel 2025 il GNL ha rappresentato una quota sempre più rilevante dell'approvvigionamento europeo, confermandosi uno degli strumenti principali per garantire la sicurezza energetica del continente. Il benchmark europeo del gas, il TTF olandese, ha mostrato nel 2025 un andamento relativamente più stabile rispetto ai picchi registrati nel biennio 2022-2023, pur restando su livelli superiori rispetto al periodo pre-crisi. I futures del TTF si sono mantenuti mediamente intorno ai 30-35 €/MWh, con oscillazioni legate principalmente ai livelli degli stoccaggi europei, alle condizioni climatiche e alle tensioni geopolitiche internazionali. Gli stoccaggi hanno rappresentato uno degli elementi centrali del mercato europeo nel 2025. L'Unione Europea ha mantenuto politiche di riempimento delle riserve per ridurre il rischio di carenze durante l'inverno. Sebbene i livelli di stoccaggio siano risultati adeguati, essi sono rimasti inferiori rispetto a quelli particolarmente elevati registrati nel 2024, mantenendo una certa pressione sul mercato. In Italia il gas naturale ha continuato a ricoprire un ruolo dominante nel mix energetico nazionale. Il paese resta fortemente dipendente dalle importazioni e utilizza il gas sia per la produzione elettrica sia per il riscaldamento domestico e per molti processi industriali. Questa dipendenza ha comportato una forte esposizione dell'economia italiana alle variazioni dei prezzi internazionali del gas. Nel 2025 il PSV italiano è rimasto strettamente collegato all'andamento del TTF europeo, influenzando direttamente il costo

dell'energia elettrica e delle bollette. Un aspetto particolarmente rilevante nel contesto italiano riguarda il peso del gas nella formazione del prezzo dell'energia elettrica. Nonostante la crescita delle energie rinnovabili, il gas ha continuato a determinare il prezzo marginale del mercato elettrico nella maggior parte delle ore dell'anno, contribuendo a mantenere elevati i costi energetici per famiglie e imprese.

Parallelamente, il 2025 ha evidenziato anche una crescente attenzione verso la transizione energetica. Diversi paesi europei hanno accelerato gli investimenti in energie rinnovabili, biometano e infrastrutture compatibili con l'idrogeno, nel tentativo di ridurre gradualmente il ruolo del gas fossile nel lungo periodo. Tuttavia, il gas naturale continua a essere considerato una fonte strategica per garantire flessibilità e sicurezza al sistema energetico, soprattutto nei momenti di bassa produzione da fonti rinnovabili.

Nel complesso, il mercato del gas naturale nel 2025 può essere descritto come un mercato ancora fragile e fortemente influenzato dagli equilibri geopolitici internazionali. Sebbene l'Europa abbia compiuto importanti progressi nella diversificazione delle forniture e nella gestione degli stoccaggi, il sistema energetico resta esposto alla volatilità dei prezzi globali e alla competizione internazionale per il GNL. In prospettiva, l'evoluzione del mercato dipenderà dalla crescita delle energie rinnovabili, dallo sviluppo delle infrastrutture energetiche e dalla capacità dei paesi europei di ridurre progressivamente la dipendenza dalle importazioni di gas fossile

Il mercato del gas naturale nel 2026 continua a essere caratterizzato da elevata volatilità, forte dipendenza dal GNL (gas naturale liquefatto) e sensibilità agli eventi geopolitici. Dopo l'emergenza energetica del 2022–2023, il sistema europeo ha migliorato la diversificazione delle forniture, ma rimane esposto a shock sull'offerta e alla competizione globale per il GNL.

A livello mondiale, il mercato sta vivendo una fase di transizione determinata dalla crescita dell'offerta di GNL proveniente soprattutto dagli Stati Uniti aveva inizialmente favorito un allentamento dei prezzi nel 2025–inizio 2026. Tuttavia, le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e i problemi alle infrastrutture LNG del Qatar hanno ridotto l'offerta disponibile e riportato volatilità sui mercati. L'Asia ed Europa competono per gli stessi carichi spot di GNL: quando la domanda asiatica aumenta, i prezzi europei tendono a salire rapidamente.

Secondo l'IEA, il mercato resta molto "weather-driven": inverno rigido, ondate di caldo o bassa produzione rinnovabile possono alterare rapidamente domanda e prezzi.

In Europa il gas rimane cruciale per i seguenti settori: produzione elettrica, industrie energivore, riscaldamento civile, bilanciamento delle energie rinnovabili. Gli stoccaggi europei risultano inferiori alle medie storiche e questo aumenta il rischio di tensioni sui prezzi durante l'inverno.

Nei primi mesi del 2026 i prezzi TTF hanno oscillato frequentemente tra 30 e 50 €/MWh, con improvvisi spike nei momenti di tensione geopolitica.

L'Unione Europea continua il processo di riduzione delle importazioni russe, aumentando LNG USA, forniture nordafricane e pipeline alternative.

Questo rafforza la sicurezza energetica nel lungo periodo, ma rende il sistema più dipendente dal mercato spot globale.

In Italia il gas naturale mantiene un ruolo dominante nel mix energetico per il forte utilizzo nelle centrali termoelettriche, dipendenza dalle importazioni e quindi elevata esposizione del prezzo dell'elettricità al costo del gas.

L'Italia è relativamente ben posizionata sugli stoccaggi rispetto ad altri paesi europei, ma resta esposta al prezzo marginale europeo del gas.

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali e sicurezza informatica

La società spinge l'azione migliorativa del Modello Organizzativo Data Protection, che formalizza i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali. La società ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati, individuato nell'ambito della Funzione Internal Audit, con compiti di informazione e consulenza nei confronti delle funzioni aziendali coinvolte nel trattamento di dati personali, di sorveglianza sull'osservanza del Regolamento, delle disposizioni nazionali e delle politiche aziendali in materia di protezione dei dati personali, nonché di cooperazione con l'Autorità di controllo.

Non sono pervenute nel 2025 segnalazioni/reclami relativi a violazioni di dati personali o richieste di alcun tipo dall'Autorità garante e non sono state applicate sanzioni con riferimento a violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La società ha ulteriormente incrementato le misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber ai propri sistemi informatici quali: sicurezza delle copie dei dati, server secondario dei dati, prove di disaster recovery.

Nell'ultimo triennio non sono stati registrati incidenti legati alla cybersecurity che abbiano generato eventi di compromissione di sistemi aziendali.

Whisteblowing

In linea con i dettami normativi europei in materia di Whisteblowing, ai sensi del D.Lgs. 24/2023, la società mantiene attiva la piattaforma per la raccolta e la gestione delle segnalazioni ricevute.

La piattaforma consente al segnalante di scegliere se inviare segnalazioni in forma anonima. I dati sensibili raccolti e quelli contenuti nella segnalazione vengono processati con la massima attenzione e in totale rispetto dei parametri del GDPR. Anche in caso di segnalazione di tipo anonimo, è possibile comunicare con i segnalanti per ricevere ulteriori informazioni circa il caso, o notificare loro la conferma di avvenuta ricezione del messaggio, attraverso una casella postale sicura. La procedura segnalazioni, di cui è stata data ampia diffusione e formazione ai dipendenti, regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima.

Le segnalazioni riguardanti violazioni potenziali o effettive del sistema di controllo interno vengono dall'Organismo di Vigilanza delle società. Nel corso dell'anno 2025 non sono pervenute segnalazioni.

Modello di gestione per la prevenzione dei reati

L'azienda, dopo la modifica dell'assetto della governance, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione avvenuta a settembre 2025, ha adeguato il modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo alla prevenzione dei reati ex D.Lgs 231/01, oltre che monitorato con visite ispettive mediante l'Organismo di Vigilanza e Controllo.

Il Codice Etico aziendale trova costante applicazione nei confronti di tutti i dipendenti di Ascoli reti gas srl, degli amministratori, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale, nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dello stesso, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Attività della società

Nel corso dell'anno 2025 la società ha completato la straordinaria manutenzione delle reti gas di bassa pressione nel centro storico di Ascoli Piceno in linea con le prescrizioni previste da ARERA per le condotte in ghisa con giunzioni in canapa-piombo.

Sono state eseguiti nell'anno i seguenti servizi su rete, rispettando i livelli specifici di qualità previsti dalla delibera ARERA - delibera 569/2019/r/gas:

- n. 4020 letture di switch per cambio fornitore;

- n. 1374 operazioni su contatori, distinte tra posa in opera, chiusura, chiusure per morosità, sostituzioni e riaperture;

- n. 324 sostituzione dei gruppi di misura;

- n. 252 sopralluoghi per allacci di nuove utenze o spostamento di contatori con redazione ed invio dei relativi preventivi di spesa.

La società mediante tecnici del proprio organico ha effettuato n. 306 verifiche per accertamenti documentali in applicazione delle norme previste dalla delibera AEEG 40/2014.

Sono stati distribuiti nel corso dell'anno 2025 complessivamente ai 23927 PDR attivi al 31 dicembre 2025, nei comuni gestiti, una quantità di gas metano pari a 33,3 milioni di smc.

Per quanto riguarda la sicurezza e continuità del servizio, nel corso dell'esercizio 2025, in ottemperanza alle vigenti delibere dell'ARERA:

- sono stati effettuati vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle cabine di secondo salto al fine di garantire su tutta la rete un'adeguata pressione di esercizio rispondente alla normativa vigente;
- sono state registrate le misurazioni previste dalla normativa vigente sulla quantità di odorizzante in rete, ottenendo risultati superiori ai minimi consentiti;
- sono state effettuate ispezioni programmate per ricerca fughe sulla rete di bassa e media pressione nel rispetto dei minimi imposti da ARERA.
- sono state effettuate le prescritte misurazioni ed interventi sugli impianti di protezione catodica che è risultata efficiente;
- sono state effettuati interventi per chiamate a seguito di emergenze/fughe gas nel rispetto dei tempi massimi previsti dalla normativa.
- sono state registrate le misurazioni previste dalla normativa vigente sulla quantità di odorizzante in rete, ottenendo risultati superiori ai minimi consentiti;

Sistemi di gestione certificati e accreditamenti

La società Ascoli Reti Gas S.r.l. ha adottato un sistema integrato di gestione aziendale strutturato in conformità ai principali standard internazionali di riferimento, con l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo dei propri processi organizzativi, operativi e gestionali.

In particolare, la Società persegue il costante miglioramento:

- della capacità di fornire servizi affidabili ed efficienti, in grado di soddisfare in modo continuativo le esigenze e le aspettative degli utenti e degli stakeholder, accrescendone il livello di soddisfazione;
- delle proprie prestazioni ambientali, promuovendo la tutela dell'ambiente, la riduzione degli impatti ambientali e l'utilizzo sostenibile delle risorse;
- delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso l'adozione di misure preventive finalizzate alla riduzione dei rischi, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e alla creazione di ambienti di lavoro sicuri e salubri;
- delle performance energetiche, mediante iniziative orientate all'efficienza energetica, alla riduzione dei consumi e all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse energetiche;
- delle attività di prevenzione e contrasto della corruzione, anche attraverso specifici sistemi di controllo interno e strumenti di segnalazione conformi alla normativa in materia di whistleblowing;
- delle politiche aziendali finalizzate alla promozione della parità di genere, dell'inclusione e delle pari opportunità;
- delle misure di sicurezza delle informazioni e dei processi aziendali, al fine di garantire la protezione dei dati, l'affidabilità dei sistemi e la continuità operativa.

La conformità dei sistemi di gestione adottati ai requisiti previsti dagli standard internazionali viene verificata periodicamente mediante attività di audit e processi di certificazione svolti da organismi accreditati, tra cui Bureau Veritas Italia, con rilascio e mantenimento delle relative certificazioni, tra le quali la certificazione ISO 9001 per lo specifico settore gas EA26 e progettazione.

Quadro normativo e regolazione tariffaria distribuzione gas

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale in Italia è un servizio regolamentato dall'ARERA, l'autorità indipendente che definisce il quadro normativo e tariffario del settore. L'Autorità stabilisce i criteri per la determinazione delle tariffe applicate alle imprese distributrici, disciplina le modalità di accesso alle infrastrutture e definisce gli standard di qualità e continuità del servizio, con l'obiettivo di garantire equilibrio tra sostenibilità economica degli operatori e tutela degli utenti finali.

Il sistema tariffario della distribuzione gas si fonda sul principio del riconoscimento dei costi efficienti sostenuti dalle imprese concessionarie, assicurando al contempo un'equa remunerazione del capitale investito. In particolare, i

ricavi riconosciuti alle società di distribuzione comprendono il valore del capitale investito netto regolatorio (RAB – Regulatory Asset Base), remunerato attraverso l'applicazione di un tasso di rendimento definito dall'Autorità, gli ammortamenti economico-tecnici a copertura degli investimenti infrastrutturali e i costi operativi necessari per la gestione e manutenzione delle reti e dei sistemi di misura.

Negli ultimi anni il quadro regolatorio è stato interessato da numerosi interventi da parte dell'Autorità, finalizzati sia ad aggiornare i parametri economici di riferimento sia a correggere criticità emerse nell'applicazione del sistema tariffario. Un passaggio fondamentale è rappresentato dalla Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ARERA ha definito la regolazione tariffaria per il quinto periodo regolatorio 2020-2025 relativo ai servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Tale disciplina è stata successivamente aggiornata dalla Delibera n. 737/2022/R/gas, che ha introdotto modifiche infra-periodo per adeguare il sistema regolatorio all'evoluzione del contesto economico e finanziario del settore.

Parallelamente, con la Delibera n. 614/2021/R/com, l'Autorità ha approvato i criteri generali per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC), parametro centrale per garantire la sostenibilità economica degli investimenti infrastrutturali nei settori regolati dell'energia. In attuazione di tali criteri, la Delibera n. 556/2023/R/com ha fissato per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale un tasso di remunerazione pari al 6,5% per l'anno 2024, in un contesto caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse e dall'incremento del costo del capitale sui mercati finanziari.

Nel corso del 2024 l'Autorità è intervenuta più volte per aggiornare e rideterminare le tariffe di riferimento del settore. Con la Delibera n. 134/2024/R/gas sono state rideterminate le tariffe per gli anni dal 2017 al 2022, tenendo conto delle istanze di rettifica presentate dalle imprese distributrici e dell'accoglimento di alcuni ricorsi amministrativi. Il provvedimento ha inoltre corretto errori di calcolo relativi alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, in attuazione di quanto stabilito dal TAR nell'ambito dei ricorsi contro la Delibera 570/2019/R/gas.

Successivamente, la Delibera n. 146/2024/R/gas ha definito le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2023, elaborate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'esercizio 2022. Ulteriori interventi sono stati introdotti con la Delibera n. 173/2024/R/gas, mediante la quale ARERA ha riconosciuto in via straordinaria gli effetti derivanti dalla revisione effettuata dall'ISTAT sul deflatore degli investimenti fissi lordi, parametro utilizzato per l'aggiornamento tariffario. Tale revisione ha comportato un incremento del deflatore dal precedente 3,8% al 5,3%, con conseguenti effetti sull'adeguamento delle componenti tariffarie.

La successiva Delibera n. 186/2024/R/gas ha approvato le tariffe provvisorie per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi del 2023, recependo contestualmente gli effetti derivanti dalla revisione del deflatore ISTAT. L'Autorità è poi intervenuta nuovamente con la Delibera n. 489/2024/R/gas, rideterminando le tariffe relative al periodo 2013-2023 al fine di correggere dati fisici e patrimoniali comunicati dalle imprese distributrici e rettificando un errore materiale nell'algoritmo di riconoscimento tariffario degli investimenti relativi ai misuratori elettronici installati nel 2022.

Particolarmente rilevante per il futuro assetto regolatorio del settore risulta la Delibera n. 513/2024/R/com, con la quale ARERA ha aggiornato i parametri per la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027. Per il settore della distribuzione gas, il valore del parametro beta asset è stato ridotto a

0,41 rispetto al precedente 0,439, mentre il WACC riconosciuto per il 2025 è stato fissato al 5,9%. La delibera conferma inoltre il meccanismo di trigger automatico per l'aggiornamento del WACC, abbassando la soglia di attivazione da 50 a 30 basis point, in modo da rendere più tempestivo l'adeguamento ai cambiamenti delle condizioni finanziarie di mercato.

Nel quadro del processo di revisione regolatoria, il 22 ottobre 2024 ARERA ha inoltre pubblicato il Documento di Consultazione n. 427/2024/R/gas, contenente gli orientamenti per la revisione della regolazione tariffaria del servizio di distribuzione gas per il periodo successivo al 2025. Il documento si inserisce in un contesto di profonda trasformazione del settore energetico, caratterizzato dalla necessità di sostenere gli investimenti nella digitalizzazione delle reti, nella sicurezza infrastrutturale e nella transizione energetica.

Con la Delibera n. 587/2024/R/gas l'Autorità ha quindi approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale per l'anno 2025. Lo stesso provvedimento ha stabilito che il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi per il 2025 sia pari allo 0,30%, evidenziando un significativo rallentamento della dinamica inflazionistica rispetto agli anni precedenti.

Infine, con la Delibera n. 216/2025/R/gas del 27 maggio 2025, ARERA ha approvato le tariffe definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale relative all'anno 2024, completando così il processo di aggiornamento tariffario sulla base dei dati patrimoniali consolidati e delle rettifiche intervenute nel corso dell'ultimo biennio.

L'evoluzione normativa e tariffaria degli ultimi anni si inserisce in un contesto di mercato ancora caratterizzato da elevata volatilità dei prezzi energetici, incremento dei costi finanziari e necessità di accelerare gli investimenti nelle infrastrutture energetiche. Le reti di distribuzione del gas sono infatti chiamate ad affrontare nuove sfide legate alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla decarbonizzazione e all'integrazione dei gas rinnovabili, come il biometano e, prospetticamente, l'idrogeno. In tale scenario, la regolazione tariffaria assume un ruolo strategico nel garantire l'equilibrio economico-finanziario delle imprese distributrici e, al tempo stesso, la sostenibilità dei costi a carico degli utenti finali.

Con la Delibera n. 107/2026/R/gas del 31 Marzo 2026 e delibera di rettifica del 28 aprile 2026, l'Autorità ha approvato le tariffe definitive per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, pubblicati in data 5 maggio 2026.

Analisi della continuità aziendale

Per quanto concerne il principio della continuità aziendale, la valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della prosecuzione dell'attività d'impresa, considerando la società quale complesso economico funzionante e destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, comunque non inferiore a dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Nell'ambito delle analisi svolte dagli amministratori non sono emersi elementi tali da far ritenere sussistenti significative incertezze in merito alla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento. Pertanto, il presupposto della continuità aziendale risulta appropriato ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

Il contesto economico e geopolitico internazionale continua, tuttavia, ad essere caratterizzato da elevati elementi di instabilità. In particolare, il protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente alle tensioni geopolitiche nell'area del Medio Oriente, con specifico riferimento all'area strategica del Golfo di Hormuz, ha continuato a produrre effetti sui mercati energetici e finanziari internazionali. Le sanzioni economiche adottate dalla comunità internazionale nei confronti di alcuni Paesi coinvolti nei conflitti e le persistenti tensioni politico-militari hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche, incidendo inoltre sulle dinamiche del commercio internazionale e delle catene di approvvigionamento.

Pur non detenendo attività produttive localizzate in Russia, Ucraina o in Paesi geopoliticamente collegati alle aree interessate dai conflitti, né intrattenendo rapporti commerciali o finanziari diretti con operatori appartenenti a tali territori, la società risente indirettamente degli effetti del contesto internazionale. In particolare, il permanere di criticità lungo la supply chain globale e le difficoltà di approvvigionamento di componentistica tecnica e materie prime hanno determinato un incremento dei costi relativi ai materiali impiegati nelle attività di costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

Permangono inoltre elementi di incertezza connessi all'evoluzione delle politiche commerciali internazionali. In particolare, l'eventuale introduzione o revisione dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti nei confronti dei Paesi dell'Unione Europea potrebbe produrre effetti indiretti sui costi di approvvigionamento di materiali, apparecchiature e componenti utilizzati nel settore del gas naturale, soprattutto con riferimento ai prodotti importati o realizzati mediante filiere produttive internazionali.

Alla data di redazione del presente bilancio, pur in presenza di un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da volatilità e fattori di rischio geopolitico, non si rilevano comunque impatti tali da compromettere la continuità operativa della società né la capacità della stessa di far fronte regolarmente ai propri impegni economici, patrimoniali e finanziari.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.
Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Per i bilanci relativi agli esercizi in corso all' 01/01/2025, si rende applicabile il principio contabile OIC 34, in tema di rilevazione e valutazione dei ricavi e di esposizione delle informazioni fa fornire con la nota integrativa applicabile agli esercizi che si sono aperti a far data dall' 1 gennaio 2024 o in data successiva, che, tuttavia, non ha generato differenze significative nelle modalità di rilevazione, valutazione e rappresentazione in bilancio dei ricavi dell'esercizio

2025.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, e art. 2423-bis C.c..)

Il bilancio chiuso al 31.12.2025 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.
In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423, comma 5, del codice civile se verificatisi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.
La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato (i cui effetti peraltro, nella fattispecie, sarebbero irrilevanti) poiché sono esonerate da tale disciplina le società che redigono il bilancio abbreviato e le micro imprese.
La società si è avvalsa della possibilità di non predisporre il rendiconto finanziario per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata (ai sensi del nuovo art. 2435-bis c.c.) e per le cosiddette micro-imprese, cioè le società che non superano i limiti di cui all'art. 2435-ter c.c.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'"*Avviamento"* deriva dalla trasformazione/conferimento dell'azienda speciale "Piceno Gas" in s.r.l., ai sensi dell'art. 15, D. Lgs. 164/2000 e dell'art. 115, c. 3, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. e dell'art. 2343, c. 1, C.C.. Esso è stato iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale per un importo pari al valore revisionato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16.12.2004, sulla scorta della stima peritale asseverata con giuramento presso il Tribunale di Modena in data 12.11.2004.
L'ammortamento dell'avviamento, tenuto conto dei flussi di cassa prospettici posti dall'esperto a base del proprio elaborato peritale, è stato determinato in un periodo di 20 esercizi.
I "*Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*", le "*Licenze d'uso di programmi software"* sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.
Le "*Concessioni*" sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.
Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali acquisite in conseguenza della trasformazione dell'azienda speciale "Piceno Gas" in s.r.l. ex art. 115, c. 3, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. ed art. 2343, c. 1, C.C. sono iscritte ai valori di stima indicati dal perito incaricato dal Presidente del Tribunale di Ascoli Piceno. Quelle acquisite a titolo oneroso dalla S.r.l. risultante dalla trasformazione citata sono iscritte al costo di acquisto. Tutte le immobilizzazioni sono rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e sconti cassa di ammontare rilevante.
In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, la nuova versione dell'OIC 16 ha meglio precisato che le immobilizzazioni sono rilevate inizialmente alla data cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, che avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. In ogni caso, il principio afferma che se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici e che comunque nell'effettuare tale analisi occorre analizzare tutte le clausole contrattuali.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.
Più in dettaglio, per quanto concerne gli *impianti di distribuzione e riduzione ed i misuratori* acquisiti in sede di trasformazione/conferimento si è avuto riguardo alla vita utile tecnica delle infrastrutture, che il perito ha desunto dalla tabella allegata alla deliberazione n. 122/02 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (50 anni la vita utile delle condotte e derivazioni, 25 anni quella dei misuratori e 20 anni quella degli impianti di riduzione) ed al coefficiente di vetustà che lo stimatore stesso ha attribuito a ciascun cespite.
Per quanto concerne, le medesime immobilizzazioni acquisite in epoca successiva alla trasformazione, i coefficienti di ammortamento sono stati determinati facendo riferimento alla *vita utile regolatoria* stabilita nelle delibere tempo per tempo emanate dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Sono, quindi, state adottate le seguenti aliquote:
- fabbricati civili:2%
- condotte: 2%

- derivazioni 2,5%;
- correttori e misuratori elettronici e tradizionali ≤ G6 : 6,67%;
- misuratori tradizionali (esclusi ≤ G6): 5%

Per quanto concerne, invece, le altre categorie di cespiti, sono state applicate le seguenti aliquote:
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche: 20%
- autoveicoli da trasporto: 20%
- autovetture, motoveicoli e simili: 25%
- beni gratuitamente devolvibili: aliquota rapportata alla durata residua del contratto di concessione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.
Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, l'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.
Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato per la valutazione del propano e il metodo FIFO per gli altri beni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 3, e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2010, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 .

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:
- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Secondo quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 9, del Codice civile ed ai paragrafi 124 e 125 dell'OIC 12, nella presente nota integrativa sarà indicato l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. L'importo degli impegni è pari al valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Le garanzie comprendono le garanzie prestate dalla società sia per obbligazioni proprie che altrui, così come comprendono sia garanzie reali che personali. Nella presente nota integrativa è indicato l'importo della garanzia prestata. Parimenti viene data indicazione anche del debito garantito, se inferiore alla garanzia prestata.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.
La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.
La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Viene fornito il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni, informazioni che verranno meglio definite nel seguito della presente Nota integrativa

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	12.501.868	34.940.059	234	47.442.161
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.498.150	15.281.167		27.779.317
Valore di bilancio	3.718	19.658.892	234	19.662.844
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	485	295.943		296.428
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		15.624		15.624
Ammortamento dell'esercizio	2.739	853.968		856.707
Totale variazioni	(2.254)	(573.649)		(575.903)
Valore di fine esercizio				
Costo	12.502.352	35.172.209	234	47.674.795
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.500.888	16.086.966		28.587.854
Valore di bilancio	1.464	19.085.243	234	19.086.941

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
1.464	3.718	(2.254)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	90.808	82.008	12.257.384	71.667	12.501.867
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	90.808	79.870	12.257.384	70.087	12.498.149
Valore di bilancio		2.138		1.580	3.718
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni				485	485
Ammortamento dell'esercizio		1.904		835	2.739
Totale variazioni		(1.904)		(350)	(2.254)
Valore di fine esercizio					
Costo	90.808	82.008	12.257.384	72.152	12.502.352
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	90.808	81.774	12.257.384	70.922	12.500.888
Valore di bilancio		234		1.230	1.464

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
19.085.243	19.658.892	(573.649)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Terreni e	Impianti e	Attrezzature	Altre	Immobilizzazio	Totale

	fabbricati	macchinario	industriali e commerciali	immobilizzazioni materiali	ni materiali in corso e acconti	Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.066.078	28.575.555	3.723.182	565.543	9.701	34.940.059
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	472.426	11.459.525	2.981.601	367.615		15.281.167
Valore di bilancio	1.593.652	17.116.030	741.581	197.928	9.701	19.658.892
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		251.016	42.209	2.719		295.944
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(163.227)	(10.505)	173.732			
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		8.787	6.837			15.624
Ammortamento dell'esercizio	34.460	717.580	70.326	31.603		853.968
Totale variazioni	(197.687)	(485.856)	138.778	(28.884)		(573.649)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.923.603	28.762.783	3.907.860	568.264	9.701	35.172.211
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	527.638	12.132.609	3.027.501	399.220		16.086.968
Valore di bilancio	1.395.965	16.630.174	880.359	169.044	9.701	19.085.243

La voce "Terreni e Fabbricati" si riferisce all'immobile in Via Piceno Aprutina ove è stabilita la sede legale della società, in parte locato a Estra Energie srl.

Il valore di bilancio di Euro 1.395.965 comprende la quota del terreno pari a Euro 356.834.
Le riclassifiche si riferiscono al fabbricato destinato a cabina gas sito in via Sassari del Comune di Ascoli Piceno e alla cabina di decompressione del gas con annessa corte esclusiva ubicata nella Fraz. Campolungo del Comune di Ascoli Piceno che sono confluite nella voce "cabine di riduzione" iscritta tra le "Attrezzature industriali e commerciali". Per contro, le voci "impianti specifici", "macchinari" e "impianti di allarme" sono confluite nella voce "*Fabbricati*".

Gli incrementi della voce "*Impianti e macchinar*i" si riferiscono principalmente a nuovi estendimenti della rete di distribuzione del gas metano di Ascoli Piceno, Accumoli e Valle Aso per Euro 108.595,00, al rifacimento degli impianti di bassa pressione del centro storico, rua Sant'Emidio, rua Lepanto e Poggio di Bretta per Euro 86.637,00, al rifacimento degli impianti di media pressione Sant'Antonietto Euro 4.661, nonchè nuovi estendimenti di media e bassa pressione nel comune di Monte Vidon Combatte per Euro 51.123,00.
Le altre variazioni della voce "*Impianti e macchinari"* si riferiscono principalmente alla conseguente dismissione per sostituzione delle reti di bassa pressione.
Gli altri incrementi della voce "*Attrezzature industriali e commerciali*" si riferiscono all'installazione di contatori per Euro 35.727,00, di correttori per Euro 2.265,00, di cabine di riduzione per Euro 3.350,00.
Le altre variazioni di "*Attrezzature industriali e commerciali"* si riferiscono ai contatori e correttori rimossi. Il fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali risulta incrementato per la quota di ammortamento

dell'esercizio. Gli incrementi della voce "*Altre immobilizzazioni materiali*" si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio per Euro 2.719,00.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
234	234	

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
62.201	60.562	1.639

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.
Le rimanenze di magazzino sono costituite da:
- Contatori per Euro 17.859,98;
- Contatori integrati per Euro 7.490,00;
- Cabine di riduzione per Euro 4.475,00;
- Propano per Euro 9.407,11
- Odorizzanti per Euro 16.499,05;
- Correttori per Euro 470,00;
- Sistemi di pressione per Euro 6.000,00.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.716.656	392.533	2.109.189	2.109.189
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	291	55.208	55.499	55.499
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	525.799	1.187	526.986	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.046.474	(324.828)	721.646	721.646
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.289.220	124.099	3.413.319	2.886.333

I "*crediti verso clienti*" si riferiscono ai crediti commerciali al netto del fondo per rischi su crediti pari a Euro 53.321,26.

I "*crediti per imposte anticipate*", pari a Euro 526.986,27 sono relativi a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.
I "*crediti tributari*", pari a Euro 55.498.70 sono così costituiti:
- Crediti per Ires pari a Euro 36.194,00;
- Crediti per Irap pari a Euro 18.877,00;
- Altri crediti tributati pari a Euro 427,70.

I "*crediti verso altri*", al 31/12/2025, pari a Euro 721.646,22, sono così costituiti:
- Crediti per cauzioni per Euro 13.135,51;
- Crediti p/riduzione L.488/98 per Euro 6.526,05;
- Crediti p/bonus gas per Euro 16.227,38;
- Crediti p/saldi di perequazione c/CCSE per Euro 406.692,41;
- Crediti v/cassa conguaglio per Euro 69.768,42;
- Crediti v/Arera per Euro 50.407,22;
- Crediti per anticipi a fornitori per Euro 26.696,80;
- Crediti v/fornitori per Euro 25.486,32;
- Crediti per anticipi oneri Atem per Euro 106.706,11;

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6, c.c., si precisa che i crediti iscritti al 31/12/2025 sono vantati nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
1.436.799	2.068.964	(632.165)

La voce "*Altri titoli non immobilizzati*" è relativa alla gestione patrimoniale Fideuram S.p.A.

Sono titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio e sono valutati in base al valore di mercato.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
2.323.725	2.241.973	81.752

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.239.178	84.236	2.323.414
Denaro e altri valori in cassa	2.796	(2.485)	311
Totale disponibilità liquide	2.241.973	81.752	2.323.725

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
103.739	90.246	13.493

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	56.752	33.494	90.246
Variazione nell'esercizio	5.309	8.184	13.493
Valore di fine esercizio	62.061	41.678	103.739

La voce *Ratei attivi* pari a Euro 62.061,17 è relativa a:
- interessi attivi per Euro 35.746,66;
- altri ricavi e proventi per Euro 26.314,51.

La Voce *Risconti attivi* pari a Euro 41.678,04 è relativa a:
- oneri quote allacci per Euro 8.655,49;
- canoni di concessione amministrativa per Euro 3.694,20;
- assicurazioni per Euro 26.419,88;
- noleggio per Euro 1.358,33;
- altri oneri p/automezzi per Euro 964,05;
- spese aggionamento e manutenzione software per Euro 375,51;
- altri servizi per Euro 210,58.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	15.659.841							15.659.841
Riserva	1.344.938		38.816					1.383.754

legale								
Riserva straordinaria	1.334.917		737.514					2.072.431
Varie altre riserve	278.499		(4)					278.495
Totale altre riserve	1.613.415		737.510					2.350.926
Utile (perdita) dell'esercizio	776.331		(776.331)				(189.857)	(189.857)
Totale patrimonio netto	19.394.525		(5)				(189.857)	19.204.664

La riserva legale risulta incrementata di Euro 38.816,55 a seguito della destinazione prevista dalla delibera del 18.09.2025.
La riserva straordinaria risulta incrementata di E. 737.514,45 a seguito della destinazione prevista dalla delibera del 18.09.2025.
Alla voce "*Varie altre riserve*" è iscritta la "*Riserva da trasformazione ex art. 115 D. Lgs. 267/2000*". Essa rappresenta la contropartita dell'iscrizione dei maggiori valori (plusvalenze sulle immobilizzazioni materiali ed avviamento) risultanti dalla perizia revisionata dal Consiglio di Amministrazione - ex art. 115, c. 3, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. ed art. 2343, c. 1, C.C., rispetto a quelli indicati in sede trasformazione dell'azienda speciale "Piceno Gas", confluiti a capitale sociale della società a responsabilità limitata risultante dalla trasformazione.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-*bis*, C.c.):

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	15.659.841	Capitale	B	15.659.841		
Riserva legale	1.383.754	Riserva di utili	A,B	1.383.754		
Altre riserve						
Riserva straordinaria	2.072.431	Riserva di utili	A,B,C,D	2.072.431		1.800.665
Varie altre riserve	278.495			278.498		
Totale altre riserve	2.350.926			2.350.929		1.800.665
Totale	19.394.521			19.394.524		1.800.665
Quota non distribuibile				17.043.595		
Residua quota distribuibile				2.350.929		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si precisa che, per effetto della presunzione posta dall'art. 47, comma 1, secondo periodo, del Tuir la distribuzione delle riserve di trasformazione in luogo dell'utile d'esercizio o di riserve di utili, deve essere riqualificata, agli effetti fiscali, in distribuzione di utili. Pertanto, la predetta distribuzione di riserve effettuata negli precedenti, limitatamente all'importo delle riserve di utili iscritte in bilancio deve considerarsi ai fini fiscali come non avvenuta e, in corrispondenza, le riserve di utili come distribuite.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione:
Riserva da trasformazione ex art. 115 D.lgs. 267/2000 pari a Euro 278.498.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	15.659.841	1.338.719	1.495.253	124.378	18.618.191
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni			4		4
Altre variazioni					
- Incrementi		6.219	280.681		286.900
- Decrementi			162.522	124.378	286.900
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				776.331	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	15.659.841	1.344.938	1.613.415	776.331	19.394.525
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		38.816	737.510	(776.331)	(5)
Altre variazioni					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				(189.857)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	15.659.841	1.383.754	2.350.926	(189.857)	19.204.664

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
344.831	73.692	271.139

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	36.840	36.852	73.692
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	295.399	2.000	297.399
Utilizzo nell'esercizio	26.260		26.260
Totale variazioni	269.139	2.000	271.139
Valore di fine esercizio	305.979	38.852	344.831

Tra i fondi per imposte sono iscritte le passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa. Tra gli altri fondi risultano iscritte le variazioni relative all'accantonamento del fondo appostato per la realizzazione di eventi di natura sociale, ricreativa, turistica, ecc. a favore dei dipendenti.
Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 l'Agenzia delle Entrate, Direzione provinciale di Ascoli Piceno, ha notificato due avvisi di accertamento recanti il recupero di crediti d'imposta per l'attività di ricerca e sviluppo esercitata dalla Società, che secondo l'Ufficio Controlli sarebbero stati indebitamente utilizzati in compensazione negli esercizi 2013 e 2014.

Le somme che secondo l'Ufficio controlli sarebbero complessivamente dovute per l'anno 2013 ammontano ad euro 195.518,25 per crediti indebitamente compensati, euro 68.113,30 per interessi ed euro 195.518,25 per sanzioni. Quelle relative all'anno 2014 ammonterebbero, invece, ad euro 119.999,91 per crediti indebitamente compensati, euro 36.307,87 per interessi ed euro 119.999,91 per sanzioni.

La Società, ritenendo le pretesa dell'Agenzia delle Entrate destituita di ogni fondamento, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Attualmente il contenzioso pende presso la Corte di Cassazione a seguito dell'impugnazione da parte dell'Agenzia delle Entrate della sentenza n. 833/04/23 emessa in data 10/10/2023 dalla CGT di II grado di Ancona, che aveva annullato gli avvisi di accertamento.

In data 22/03/2023, l'Agenzia delle Entrate notificava un ulteriore atto con il quale recuperava integralmente il credito d'imposta per ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2016 sul presupposto (non supportato da alcun parere tecnico-scientifico, né tantomeno di quello del MISE, al quale, secondo il costante orientamento delle corti di

merito, avrebbe dovuto ricorrere per supportare la propria pretesa, attesa la sua incompetenza sull'argomento) che il progetto di ricerca della società sia carente sotto il profilo dell'innovazione. Un'altra ripresa, di diversa natura, veniva definita mediante accertamento con adesione. Il credito che secondo l'Ufficio sarebbe indebitamente compensato e quindi recuperato ammonta ad euro 133.333,00 oltre ad euro 28.000,61 per interessi ed euro 133.333,00 per sanzioni.

Anche in questo caso la società, assistita dai propri consulenti si è determinata a proporre ricorso avanti alla CGT di I grado di Ascoli Piceno, avvalendosi della perizia redatta da un ingegnere in possesso di qualificata esperienza professionale nella materia oggetto del contendere, che ha certificato il carattere innovativo del progetto di ricerca.

La Corte di I grado di Ascoli, con sentenza n. 68/2024, ha accolto parzialmente le richieste della difesa, derubricando i crediti d'imposta da inesistenti a non spettanti, riducendo le sanzioni originariamente irrogate dal 100% del credito compensato, al 30%.
In data 15 aprile 2024 è stato presentato appello, che si è concluso con l'integrale accoglimento di quanto ivi contenuto, con sentenza n. 865 depositati il 30/09/2025.
L'Avvocatura dello Stato non ha proposto alcun ricorso per Cassazione entro i termini previsti; pertanto, la questione deve considerarsi concluso, con integrale vittoria della Società.

A seguito degli schemi di atto di recupero, ex art. 6 bis L. 212/2000 nn. TQCRT300097/2024 e TQ303T301196/2024 ricevuti con riferimento al progetto Megatex dalla Direzione provinciale di Ascoli Piceno in data 25.11.2024, l'Agenzia delle Entrate, non prendendo in alcuna considerazione le controdeduzioni nel frattempo formulate dalla Società, in data 16.05.2025 notificava:

- atto di recupero ex art. 38 bis DPR 600/73 per l'anno 2019, contenente il recupero dell'intero credito di imposta, considerato inesistente, per euro 179.333,00, oltre alle sanzioni, pari al 100% del credito compensato, ed interessi per euro 40.406,43, per totali 399.072,43;

- avviso di accertamento ex art. 42 DPR 600/73 per l'anno 2018, contenente la ripresa a tassazione dei costi relativi alla quota parte transitata a conto economico nell'esercizio citato, ritenendoli oggettivamente inesistenti, recuperando IRES per euro 43.680,00 ed IRAP per euro 8.608,00, irrogando una sanzione unica di euro 70.588,80 oltre interessi per euro 12.296,99 per complessivi 135.182,54;

La società ha impugnato gli atti di recupero sopracitati con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Ascoli Piceno.

La C.G.T. I di Ascoli Piceno ha rigettato entrambi i ricorsi con sentenza nn. 101/2026, la quale è stata tempestivamente impugnata dalla società, attraverso proposizione dell'appello, iscritto ad R.G.A. n. 253/2026.
La Corte di giustizia tributaria di secondo grado delle Marche in data 16/06/2026 (dispositivo n. 106/2026 sez. 1 del 16/06/2026) ha rigettato l'appello della società, condannandola alla rifusione delle spese del giudizio liquidate in euro 7.000,00 oltre oneri come per legge.

Le somme portate dalla sentenza di condanna sopracitata, al netto del versamento di Euro 100.000,00 effettuato in corso di giudizio, sono state iscritte tra i debiti tributari per complessivi euro 448.320,81.

In data 28/04/2026 è stato notificato avviso di accertamento nn. TQ303T201195/2025 relativo a:
- indebita detrazione relativa all'IVA di Euro 108.240,00 sulle fatture dei costi sostenuti nel 2018 per il progetto Megatex;
- oggettiva inesistenza dei costi ai fini delle imposte dirette, sostenuti per il progetto SMUT (imposte Ires ed Irap

recuparate per Euro 121.528,00);
- sanzioni (definite nella misura di 1/3 per acquiescenza della società) per Euro 103.395,60;
- interessi per Euro 54.890,88

La società, a seguito di notifica dello schema d'atto, aveva proposto le sue controdeduzioni, le quali sono state integralmente disattese dall'Ufficio.
A breve verrà proposto il relativo ricorso.

A fronte ti tale pretesa tributaria, attesa la connessione con quella appena definita in 2° grado con la soccombenza della società, è stata accantonata la somma di euro 284.658,88, pari all'intero ammontare dei tributi accertati, ad eccezione delle sanzioni che, essendo state definite nella misura di 1/3, sono iscritte tra i debiti tributari.

Inoltre, sono stati accantonati euro 21.320,00 relativi agli oneri della difesa nei contenziosi sopra indicati.

Conseguentemente il fondo stanziato nell'esercizio ammonta a complessivi euro 305.978,88.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
128.070	114.085	13.985

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	114.085
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	13.985
Totale variazioni	13.985
Valore di fine esercizio	128.070

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli accantonamenti sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.169.527	(455.451)	714.076	462.501	251.575
Acconti	1.779	138	1.917	1.917	
Debiti verso fornitori	1.652.412	(447.177)	1.205.235	1.205.235	
Debiti verso controllanti	1.811.741	(744.641)	1.067.100	1.067.100	
Debiti tributari	302.185	293.265	595.450	595.450	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	30.675	(2.776)	27.899	27.899	
Altri debiti	929.083	315.169	1.244.252	1.244.252	
Totale debiti	5.897.402	(1.041.472)	4.855.930	4.604.355	251.575

La voce "*Debiti verso banche"* accoglie:
- il residuo debito pari a Euro 499.433,12 del mutuo chirografario n. 6028561 con ammortamento differito a medio e lungo termine stipulato con la Banca Intesa San Paolo S.p.A. di Ascoli Piceno per la somma originaria di Euro 4.000.000,00 per la durata di anni 18 per finanziare acquisto di reti, acquisto sede, manutenzioni straordinarie di reti, acquisizione di servizi di distribuzione di impianti. Nel corso del 2010 è iniziata la restituzione della somma mutuata mediante pagamento di n. 36 rate semestrali posticipate.
- il residuo debito pari a Euro 214.642,94 del mutuo ipotecario n. 01120383 stipulato in data 15.09.2016 con la Ubi Banca spa per la somma di Euro 2.000.000,00 della durata di anni 10 finalizzato al pagamento del debito verso il Comune di Ascoli Piceno contratto per l'acquisto delle reti. Il mutuo è garantito da ipoteca, pari a Euro 4.000.000,00, su porzioni del complesso immobiliare situato in Ascoli Piceno Fraz. Marino del Tronto descritte al catasto dei Fabbricati al foglio 80, particella 670 sub 4, 12, 15, 16, 17,18, 25, 33.

La voce "*Debiti verso fornitori*", è al netto delle note credito da ricevere.

Tra i "*Debiti verso imprese controllanti*" sono iscritti debiti verso il Comune di Ascoli Piceno per:
- utenze per Euro 250,00
- canone occupazione sottosuolo per Euro 46.850,38
- dividendi deliberati per Euro 1.020.000,00.

La voce "*Debiti tributari*" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). In tale voce sono iscritti:
- Debiti verso l'Erario per ritenute operate al personale dipendente per Euro 24.063,60;
- Debiti verso l'Erario per IVA pari a Euro 17.541,11;
- Debiti verso l'Erario per acconto ritenuta TFR pari a Euro 448,24;
- Debiti verso l'Erario per ritenute lavoro autonomo a Euro 1.680,87.

Nella stessa voce *"Debiti Tributari"* sono inoltre inscritti i seguenti debiti relativi al contenzioso fiscale dei quali di è trattato diffusamente alla voce *"Fondi per rischi ed oneri":*
- Debiti verso l'Erario relativi al contenzioso definito in secondo grado per Euro 448.320,81;
- Debiti verso l'Erario per le sanzioni relative all'avviso di accertamento notificato in data 28/04/2026 per Euro 103.395,60.

La voce "Altri debiti" è così costituita:
- Amministratori c/compensi per Euro 1.897,00
- Debiti v/clienti per Euro 12.113,95;
- Debiti p/cauzioni per Euro 168.141,98;
- Dipendenti c/retribuzioni per Euro 13.302,36;
- Dipendenti c/ferie da liquidare per Euro 58.621,75
- Debiti v/comune di Venarotta per Euro 15.102,28
- Debiti p/assistenza sanitaria per Euro 1.077,96;
- Debiti da liquidare per Euro 44.172,95;
- Debiti v/Csea per Euro 899.843,63;
- Debiti p/assistenza sanitaria Fasi per Euro 3.199,84;
- Debiti per Cmor per Euro 3.858,70;
- Debiti v/Arera per Euro 18.167,98.
- Debiti p/anticipi a clienti per Euro 2.995,29;
- Debiti diversi per Euro 1.756.16.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Ammontare
Debiti assistiti da garanzie reali	
Debiti assistiti da ipoteche	214.643
Totale debiti assistiti da garanzie reali	214.643
Debiti non assistiti da garanzie reali	4.641.287
Totale	4.855.930

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
1.893.229	1.934.105	(40.876)

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	40.093	1.894.012	1.934.105
Variazione nell'esercizio	(25.281)	(15.594)	(40.876)
Valore di fine esercizio	14.812	1.878.418	1.893.229

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.
Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I risconti passivi hanno durata superiore a cinque anni.
I *Ratei passivi* pari ad Euro 14.811,62 si riferiscono a :
- compensi professionali per Euro 1.985,56;
- manutenzione e riparazioni reti per Euro 687.02;
- formalità amministrative per Euro 4.290,00;
- Interessi passivi su mutui per Euro 6.859,89;
- interessi passivi per euro 105,54;
- gas riscaldamento per Euro 10.128,24;
- energia elettrica per Euro 1.914,69;
- canoni di manutenzione periodica per Euro 323.37;
- altri di modico valore per Euro 105,51.
- oneri incent. proc settlement per Euro 700,00;
- ricerca, addestramento formazione per Euro 183,61.

I *Risconti passivi* pari e ad euro 1.878.417,71 sono suddivisi in:
- Contributi posa contatori per euro 133.280,97;
- Contributi allacci per euro 1.670.949,06;
- Fitti attivi per euro 4.825,07;
- Contributi c/impianti per euro 69.362,61.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto economico è stato predisposto tenendo conto dei seguenti principi: - suddivisione nelle quattro sub-aree previste dallo schema contenuto nell'art. 2425 c.c.; - allocazione dei costi in base alla relativa natura: - necessità di dare rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio. A seguito dell'eliminazione dell'area straordinaria nel nuovo schema previsto dall'art. 2425 del codice civile (modificato dal DLgs. 139/2015), i corrispondenti proventi e oneri relativi all' esercizio chiuso al 31.12.2025 sono stati alloccati alle altre voci di Conto economico, sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 12. I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli

abbuoni e dei premi. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.
In riferimento alla perequazione della Cassa Conguaglio, le scritture di assestamento sono state effettuate sulla base della stima effettuata dallo Studio Si-Mir. Nelle tabelle che seguono sono indicate le voci di conto economico suddivise nelle rispettive aree.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
6.640.459	5.931.561	708.898

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	6.234.420	5.376.154	858.266
Variazioni rimanenze prodotti	1.639	6.180	(4.541)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	42.305	52.521	(10.216)
Altri ricavi e proventi	362.095	496.706	(134.611)
Totale	**6.640.459**	**5.931.561**	**708.898**

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
6.334.296	4.805.714	1.528.582

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	110.752	111.061	(309)
Servizi	1.062.367	1.124.634	(62.267)
Godimento di beni di terzi	108.601	110.804	(2.203)
Salari e stipendi	533.143	483.551	49.592
Oneri sociali	160.038	156.360	3.678
Trattamento di fine rapporto	32.283	28.725	3.558
Altri costi del personale	4.932	4.981	(49)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.739	54.100	(51.361)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	853.968	856.522	(2.554)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	15.624	320.881	(305.257)
Svalutazioni crediti attivo circolante	10.813	8.796	2.017
Accantonamento per rischi	295.399	15.000	280.399
Oneri diversi di gestione	3.143.637	1.530.299	1.613.338
Totale	**6.334.296**	**4.805.714**	**1.528.582**

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
13.350	9.999	3.351

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	47.030	78.864	(31.834)
Proventi diversi dai precedenti	2.671	956	1.715
(Interessi e altri oneri finanziari)	(36.351)	(69.821)	33.470
Totale	**13.350**	**9.999**	**3.351**

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
509.370	359.515	149.855

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	318.646	374.533	(55.887)
IRES	268.182	305.192	(37.010)
IRAP	50.464	69.341	(18.877)
Imposte relative a esercizi precedenti	191.911		191.911
Imposte differite (anticipate)	(1.187)	(15.018)	13.831
IRES	(1.187)	(4.048)	2.861
Totale	**509.370**	**359.515**	**149.855**

Si evidenziano le imposte rilevate e le variazioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente Le imposte sono stanziate in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio. Lo stato patrimoniale e il conto economico comprendono, oltre alle imposte correnti, anche le imposte differite calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio. Le differenze sono originate principalmente da costi imputati per competenza all'esercizio, la cui deducibilità fiscale è riconosciuta nei successivi esercizi. Le imposte correnti sono sostanzialmente formate dalle imposte calcolate sull'imponibile della società. Le imposte relative a esercizi precedenti pari a E. 191.911,15 si riferiscono a ires, irap, sanzioni e interessi relativi a esercizi precedenti portati dalla sentenza della Commissione di Giustizia di secondo grado e dalle sanzioni sulle medesime imposte definite nella misura su 1/3 relative all'avviso di accertamento notificato il 28/04/2026, confluiti nella voce Debiti Tributari.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte anticipate iscritte alla data di inizio esercizio ammontavano ad Euro 525.798,82. Esse si sono generate per effetto della rilevazione di ammortamenti civili superiori a quelli determinati fiscalmente ai sensi dell'art. 102-bis del TUIR.

Nel prospetto che segue si espongono le movimentazioni del credito per imposte anticipate:
Crediti imposte anticipate inizio esercizio Euro 525.799,00
Incremento dell'esercizio Euro 25.093,00
Decremento dell'esercizio Euro 23.905,00
Crediti imposte anticipate fine esercizio Euro 526.986,00
L'incremento dell'esercizio si riferisce ad ammortamenti civili effettuati per Euro 104.552,00 in misura superiore a quelli calcolati applicando le aliquote fiscali. Le imposte anticipate sono state rilevate in Euro 25.093,00 in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Il decremento dell'esercizio si riferisce alla rettifica per Euro 23.905,00 operata su imposte anticipate pregresse ed al rigiro delle seguenti imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi per il riversamento delle differenze temporanee deducibili determinato dalla rilevazione dei seguenti ammortamenti fiscali superiori a quelli civili:
- ammortamento cespiti dismessi per Euro 1.754,69;
- ammortamenti reti media pressione per Euro 403,00;
- ammortamenti cabine di riduzione per Euro 6.868,80;
- ammortamenti protezione catodica per Euro 433,46;
. ammortamento contatori e correttori per Euro 14.445,19.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Impiegati	5	5	
Operai	2	2	
Totale	**8**	**8**	

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	36.992	39.906

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni alle garanzie personali non risultanti dallo stato patrimoniale. Per quanto concerne le garanzie reali concesse si rinvia a quanto riferito in ordine all'ipoteca iscritta sui beni della società a garanzia del mutuo concesso da Ubi Banca spa.

Fidejussioni concesse da terzi a garanzia delle obbligazioni della società

ISTITUTO BANCARIO/ASSICURATIVO	DESCRIZIONE FIDEIUSSIONE	IMPORTO GARANTITO
ELBA ASSICURAZIONI S.p.A	GARANZIA SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS METANO VALLE DELL'ASO IN RTI CON SATO SRL PER I COMUNI DI MONTALTO DELLE MARCHE, ORTEZZANO, MONTE VIDON COMBATTE, MONTELPARO E MONTERINALDO	€ 2.214.444,00
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS COMUNE ROCCAFLUVIONE IN RTI CON SATO SRL	€ 18.000,00
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA SERVIZIO DISTR. GAS COMUNE ARQUATA DEL TRONTO IN RTI CON SATO SRL	€ 12.000,00

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS METANO COMUNE VENAROTTA IN RTI CON SATO SRL	€ 18.000,00
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA PER CORRETTA ESECUZIONE LAVORI SU STRADE COMUNALI DI ASCOLI PICENO	€ 70.000,00
FINWORLD S.p.A	GARANZIA FIDEIUSSORIA GESTIONE SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS METANO ACCUMOLI IN RTI CON SATO SRL	€ 84.457,28
BANCA INTESA ASCOLI PICENO	FIDEIUSSIONE BANCARIA A GARANZIA GESTIONE SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS GPL COMUNE MONTEGALLO	€ 50.000,00
PROVINCIA DI FERMO	GARANZIA PER RIPRISTINO SEDE STRADALE LAVORI SU SP 59 MONTE VIDON COMBATTE	€ 52.000,00

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)
Viene omessa l’informativa in quanto le operazioni con parti correlate sono irrilevanti.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)
La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

MODIFICA DELL'ASSETTO SOCIETARIO

Nell'ambito delle attività di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche previste dal D.Lgs. n. 175/2016, il Comune di Ascoli Piceno ha avviato una riorganizzazione strategica in merito alla propria partecipazione nella società Ascoli Reti Gas s.r.l., finalizzata a modificare l'attuale assetto societario con gli indirizzi programmatici dell'Ente, i principi di economicità, efficienza e razionalizzazione della spesa pubblica, nonché con l'evoluzione normativa e industriale del settore energetico.

Il Comune di Ascoli Piceno, socio unico della società con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale, rileva infatti come il contesto regolatorio e competitivo della distribuzione del gas naturale stia attraversando una fase di profonda trasformazione. In particolare, il progressivo completamento del processo di affidamento del servizio tramite gare d'ambito territoriale minimo (ATEM) sta determinando una progressiva riduzione del ruolo diretto degli enti locali nella gestione operativa del servizio, favorendo modelli industriali di maggiore dimensione e caratterizzati da elevati livelli di integrazione, specializzazione e capacità finanziaria.

Alla luce di tale evoluzione, l'Amministrazione comunale ritiene che le prospettive di sviluppo dell'attività tradizionale di distribuzione del gas naturale risultino oggi limitate, anche in considerazione delle dinamiche della transizione energetica, della progressiva decarbonizzazione dei consumi e della crescente concentrazione del settore. In questo scenario, il Consiglio Comunale di Ascoli Piceno ha deliberato un progetto di riposizionamento strategico della società Ascoli Reti Gas S.r.l., ipotizzandone l'evoluzione quale soggetto strumentale dell'Ente per la gestione, secondo il modello dell'in house providing, di ulteriori servizi pubblici locali e attività di interesse generale, quali: la gestione dei parcheggi pubblici, dei servizi cimiteriali, della manutenzione e gestione degli edifici comunali, gestione impianti di pubblica illuminazione, manutenzione del verde, riscossione tributi per affissioni ed occupazione di suolo pubblico e di altri servizi minori a supporto della collettività.

Nell'ambito di tale percorso di riorganizzazione societaria e industriale, l'Ente pubblico ha approvato la bozza di statuto della società che trasformerà la denominazione da *Ascoli reti gas srl* a *Multiservizi piceni srl*, che costituirà mediante scissione parziale ai sensi dell'art. 2501 del codice civile una nuova società ("NewCo") alla quale conferire il ramo d'azienda relativo all'attività di distribuzione del gas naturale e le relative infrastrutture di rete. Tale operazione consentirebbe di separare le attività industriali regolate dalle future attività strumentali dell'Ente, favorendo una maggiore chiarezza gestionale e societaria e creando le condizioni per una eventuale successiva cessione della partecipazione detenuta nella NewCo. Le risorse derivanti dall'eventuale dismissione potrebbero essere destinate al finanziamento di interventi e investimenti ritenuti strategici e di maggiore impatto per il territorio e per la cittadinanza.

La società ha deliberato, tramite il proprio Consiglio di Amministrazione in data 24 Aprile 2026, l'approvazione del progetto che prevede lo scorporo del ramo d'azienda relativo alla distribuzione del gas e attribuzione a una società beneficiaria di nuova costituzione, interamente partecipata dalla società scissa. Tale operazione si inserisce nel quadro degli indirizzi del socio unico pubblico Comune di Ascoli Piceno ed è finalizzato alla separazione del servizio regolato dalle ulteriori attività di servizio pubblico locale, nonché al rafforzamento dell'autonomia organizzativa, contabile e gestionale del ramo distribuzione gas.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.
In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Per gli aiuti di stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di stato di cui all'art. 52 della l. 24 dicembre 2012, n. 234, si rimanda ai dati pubblicati nella sezione 'Trasparenza' del registro medesimo.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea la copertura della perdita di esercizio di Euro 189.857,46 mediante utilizzo della *Riserva da trasformazione ex art. 115 D.Lgs. 267/2000*.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.
Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica e le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.
Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2025 e la proposta di copertura della perdita di esercizio sopra indicata.
Si rimane ovviamente a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.
Il Presidente del C.d.A.
Norcini Pala Giancarlo

GIANCARLO
NORCINI PALA
10.08.2026 15:39:43
GMT+02:00

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Paolo Nigrotti iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti Ed Esperti Contabili di Ascoli Piceno al n. 71 sez A quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della l.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.